

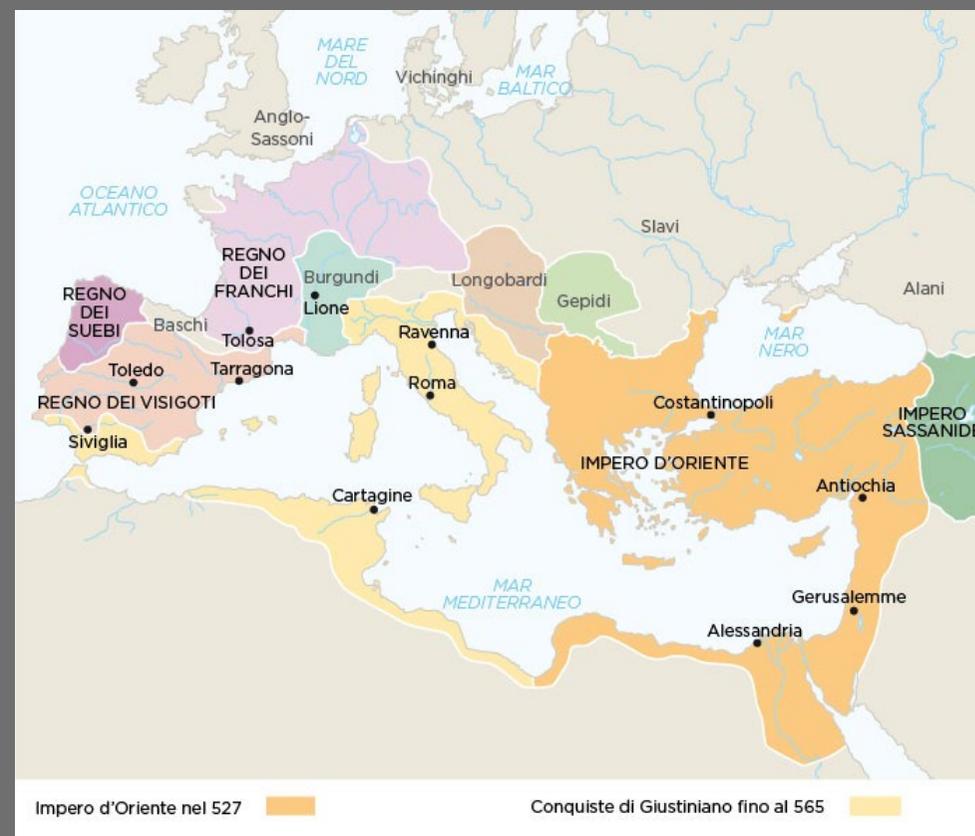


## L'ARTE BIZANTINA

Durante il suo regno **Costantino** fa di Bisanzio (l'antica città greca sul Bosforo) la nuova capitale dell'impero, con il nome di "**Costantinopoli**".

Ben presto in essa fiorisce una **cultura molto raffinata**, che rielabora in forme originali gli elementi occidentali e quelli orientali. In Italia il centro culturale diventa **Ravenna**, città presso la quale si trovano i maggiori capolavori dell'arte bizantina in terra occidentale.

Dal **402 Ravenna è capitale dell'Impero d'Occidente** fino alla sua caduta (476); successivamente mantiene questo ruolo con il regno ostrogoto di **Teodorico**.



Conquistata dall'imperatore d'oriente **Giustiniano** (540) la città mantiene la sua preminenza come capitale dell'esarcato ma diventa città periferica di un impero che ha ormai sede a Costantinopoli.

Dagli **inizi del V fino alla seconda metà del VI secolo**, Ravenna si arricchisce di nuovi edifici adeguati alla sua dignità. Sono costruzioni di straordinario interesse per il **valore artistico intrinseco** e perché testimoniano il **passaggio dalla concezione tardo-imperiale alla concezione cristiana**, da quella concreta, occidentale a quella astratta, orientale.



Vista di Ravenna con la chiesa di Sant'Apollinare Nuovo



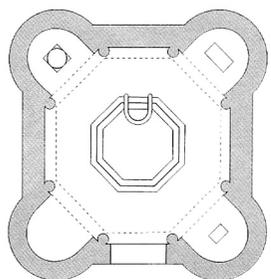
Mausoleo di Teodorico



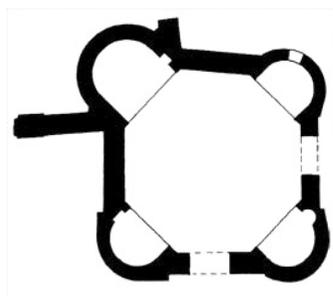
Sant'Apollinare in Classe

Le chiese bizantine hanno di preferenza la **pianta centrale** (quadrata o ottagonale) e copertura a **cupola**.

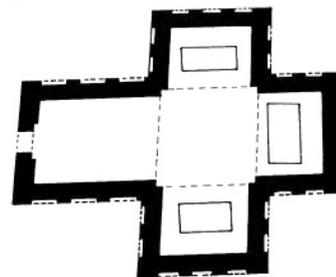
Diversamente dalla basilica paleocristiana, che si sviluppa longitudinalmente e ha nell'altare un punto di riferimento, nella chiesa bizantina a pianta centrale ci si trova **immersi nello spazio sacro**, completamente avvolti nella **dimensione divina** e senza un centro d'attenzione privilegiato.



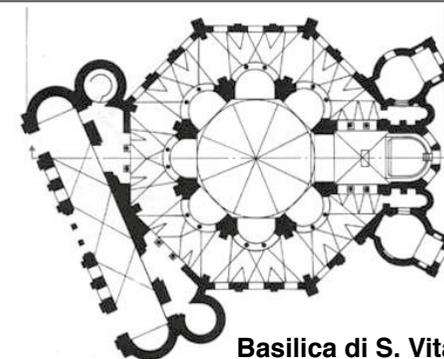
Battistero Neoniano



Battistero degli Ariani



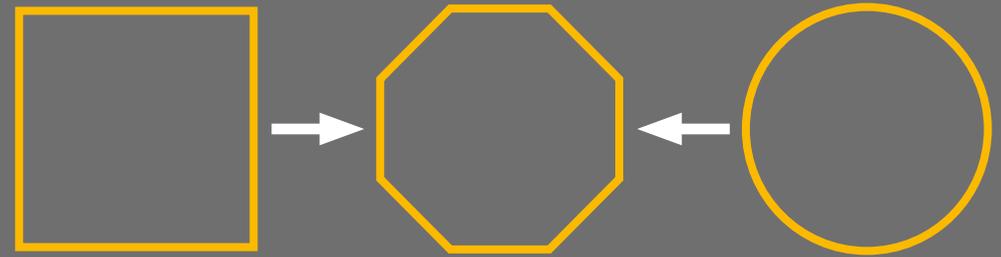
Mausoleo di Galla Placidia



Basilica di S. Vitale

Una pianta molto frequente è quella ad ottagono. La **forma ottagonale** per chiese e battisteri è carica di significati:

- è la **mediazione tra il quadrato** (la Terra, l'uomo, l'imperfezione, la base della cupola) **e il cerchio** (Dio, la perfezione, il cielo e la cupola che lo raffigura);
- è il **simbolo della resurrezione** (perché somma di 7, la creazione, e di 1 che è Dio);
- il numero 8 rovesciato significa **"infinito"**;
- è la **nota musicale** che riproduce quella iniziale di una scala nella cetra a 8 corde;
- è il sesto numero della **serie di Fibonacci**;
- è il simbolo della **stella polare** e della **rosa dei venti**.



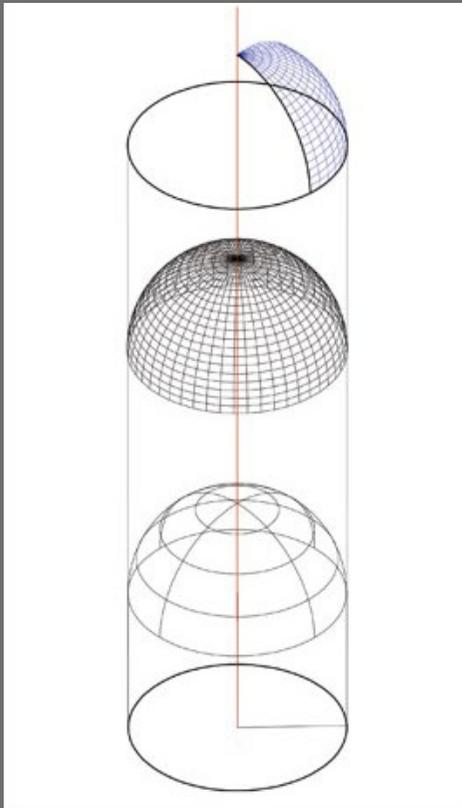
0-1-1-2-3-5-8-13-21-34....



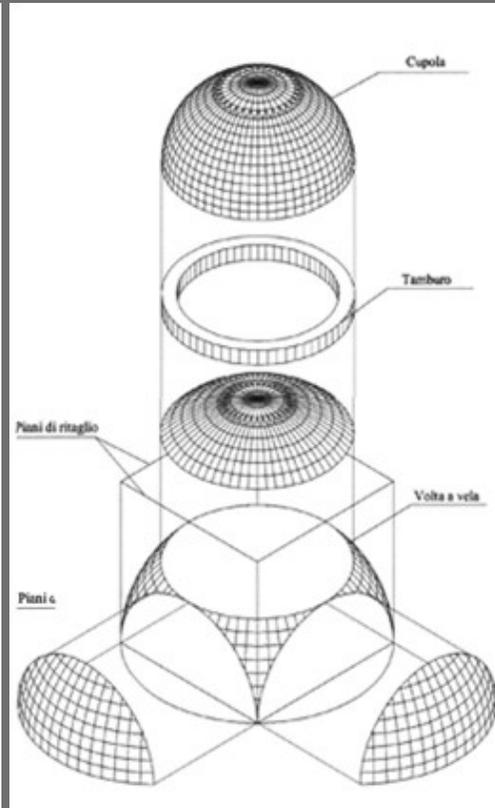


Pantheon, Roma

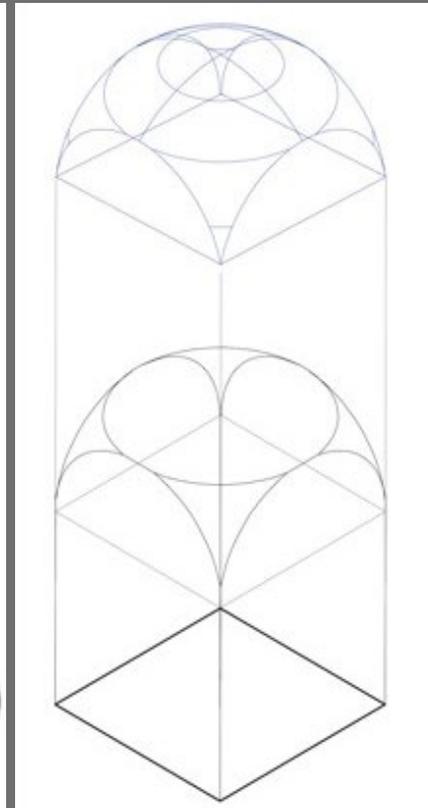
I Bizantini svilupparono un **nuovo tipo di cupola**, quella a **pennacchi**. Mentre i Romani impostano la cupola su una base circolare e il raccordo tra cupola e pareti è immediato, i Bizantini utilizzano una **base poligonale** che viene raccordata alla semisfera attraverso la **curvatura degli angoli superiori** (pennacchi) sino ad ottenere una base circolare su cui innestare la cupola.



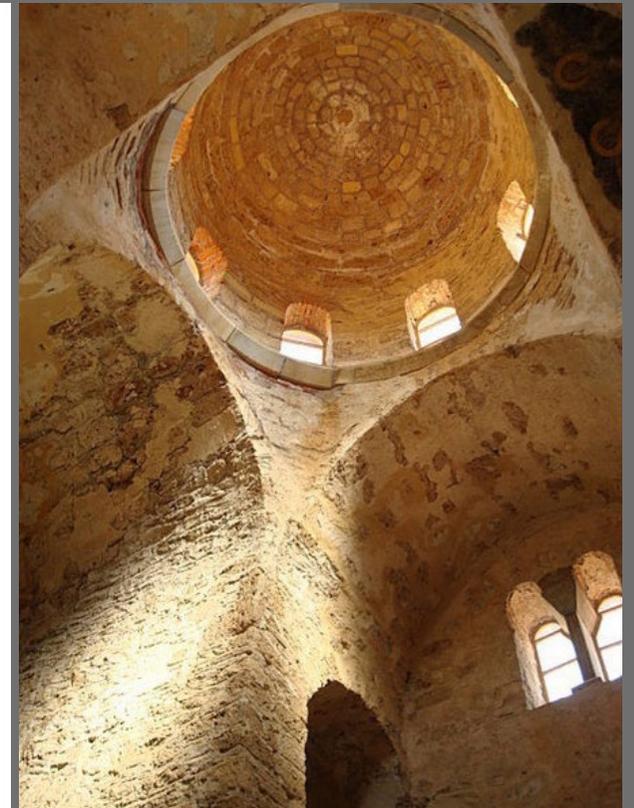
cupola su base circolare



cupola a pennacchi



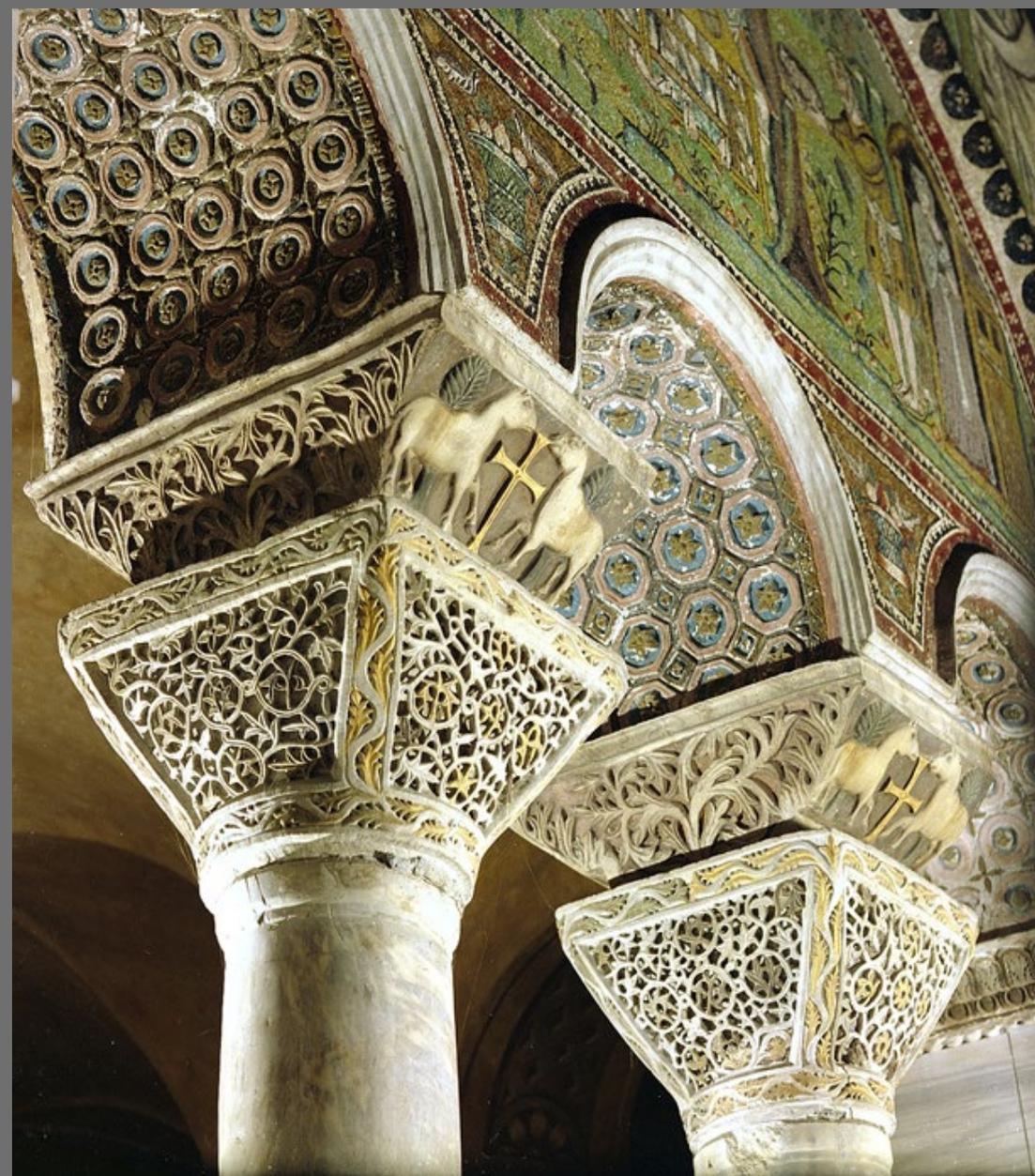
cupola a pennacchi su base quadrata



cupola a pennacchi

Nelle chiese bizantine le colonne presentano il **fusto liscio** con base poligonale.

Sopra il capitello è posto il **pulvino**, un elemento a forma di **tronco di piramide rovesciata** che fa convergere il peso delle strutture sovrastanti sulla parte centrale del capitello. Spesso è **decorato** con ricchi motivi ornamentali a traforo o a rilievo.



Le **arti figurative** si esprimono attraverso i **mosaici**. Inizialmente sono **realistici** e con **fondo azzurro**, simili a quelli di età romana imperiale, poi le figure diventeranno sempre più rigide, **convenzionali**, piatte e frontali mentre il fondo diventerà d'**oro** per dare il senso di uno **spazio ultraterreno**.

Mosaici di questo tipo sono a S. Vitale a Ravenna con i pannelli di Teodora e di Giustiniano con Massimiano.

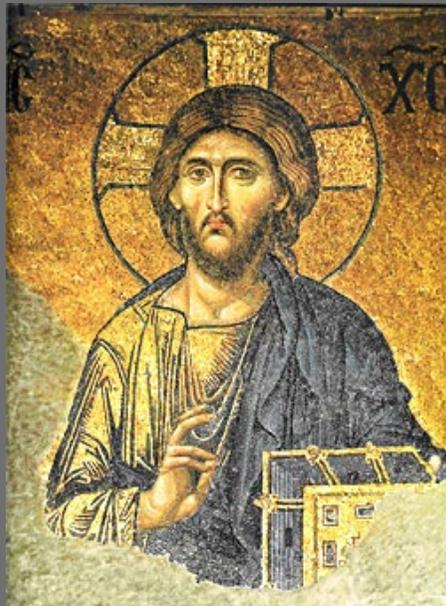
Ai Bizantini non interessa più creare immagini vere, ambienti reali: Cristo, la Madonna, l'imperatore e i dignitari sono considerati come **simboli del potere spirituale** e non sono più raffigurati come uomini comuni.



MOSAICI: Buon Pastore (Mausoleo di Galla Placidia) e Teodora (S. Vitale).

La progressiva **idealizzazione delle immagini** e dello spazio è dovuta all'influenza delle **icone orientali** dove la divinità appare eterna, immutabile e solenne.

Le figure bizantine rispecchiano, nella loro fisicità, frontalità e rigidità proprio queste **caratteristiche divine**, mentre i colori splendenti e i fondi oro contribuiscono a creare un'**atmosfera irreale** intorno a queste figure.



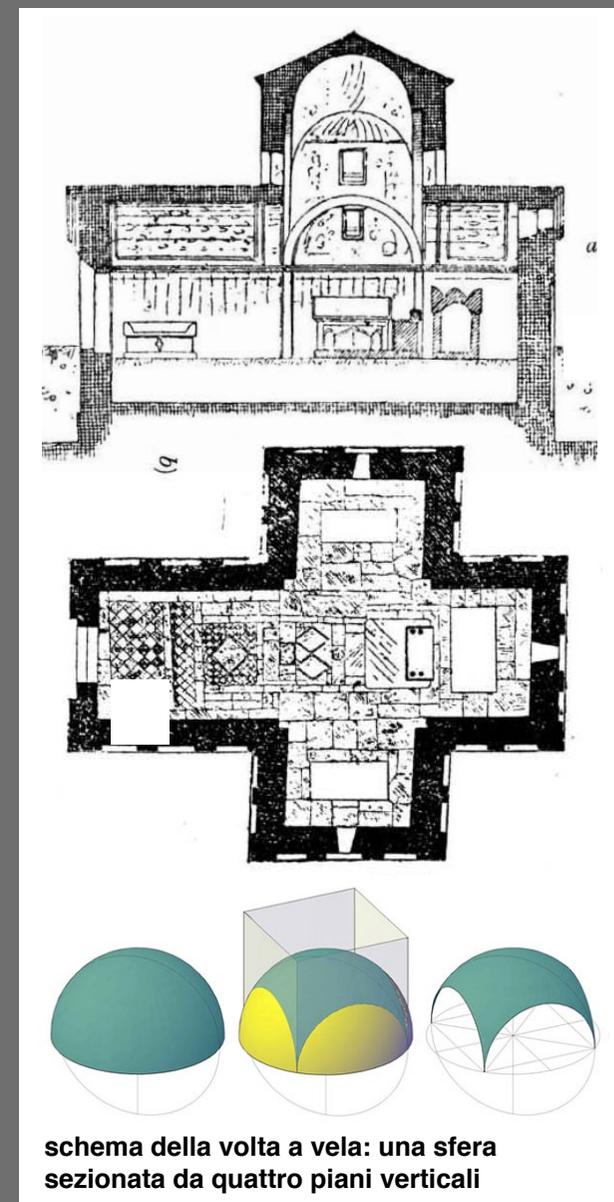
## MAUSOLEO DI GALLA PLACIDIA

Fra le più antiche costruzioni di Ravenna(425-426) si presenta esternamente in **forme semplici e dimesse**, con i **4 bracci della croce** disposti intorno al **cubo centrale** (tiburio) sopraelevato e chiari richiami all'**architettura romana**. Originariamente era più slanciato ma lo sprofondamento del terreno di circa 1,5 m ha fatto perdere le proporzioni originali.

L'interno è molto diverso: il tiburio cela una **volta a vela** mentre i bracci con spioventi nascondono delle **volte a botte**. Tutta la parte superiore è rivestita da **mosaici** che (grazie alla diversa giacitura delle tessere) riflettono la luce in tutte le direzioni **smaterializzando le strutture architettoniche**.



MAUSOLEO DI GALLA PLACIDIA (Ravenna), 425-426 d.C. esterno e interno.



schema della volta a vela: una sfera sezionata da quattro piani verticali

Il **mosaico della volta centrale**, riprendendo il tema della **notte**, mostra un **cielo notturno con giri concentrici di stelle** dorate sempre più piccole, culminanti con una croce. Ai quattro angoli, invece, i **simboli degli evangelisti**.

Le altre superfici musive presentano figure umane e animali, temi naturalistici e perfino **decorazioni astratte** come quelle delle volte a botte.

Sulla lunetta della parete di fondo è il **Buon Pastore**, un mosaico che mostra ancora **realismo e classicismo** ma già presenta **temi tipici dell'arte bizantina**: lo sguardo distaccato di Cristo e la sua veste dorata, priva di chiaroscuro tendono a **superare la realtà** per coglierne il significato sacro.



Mosaici di Galla Placidia: cupola, lunetta del Buon Pastore, forme floreali e greca tridimensionale



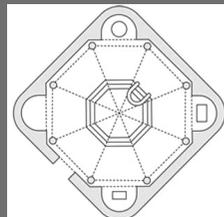
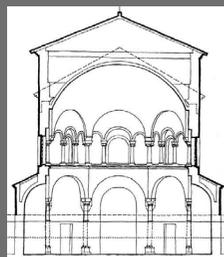
approfondimento sui [Mosaici di Galla Placidia](#)

approfondimento sulla [Lunetta del Buon Pastore](#)

## BATTISTERO DEGLI ORTODOSSI

Edificato nel 396 e ristrutturato intorno al 450, il Battistero degli Ortodossi è quello meglio conservato di tutto il mondo antico. L'interno si sviluppa su **due ordini**. Quello inferiore è articolato da quattro **absidiole** che sporgono all'esterno, alternate ad **archi ciechi** rivestiti in marmo. Questo livello era in origine molto più slanciato ma l'edificio è sprofondato di circa tre metri e il pavimento è stato più volte sollevato. Il secondo ordine è decorato con stucchi che incorniciano le grandi **finestre con edicole e colonnine**. **Mosaici** con tralci vegetali completano la **lunetta** sopra ogni apertura.

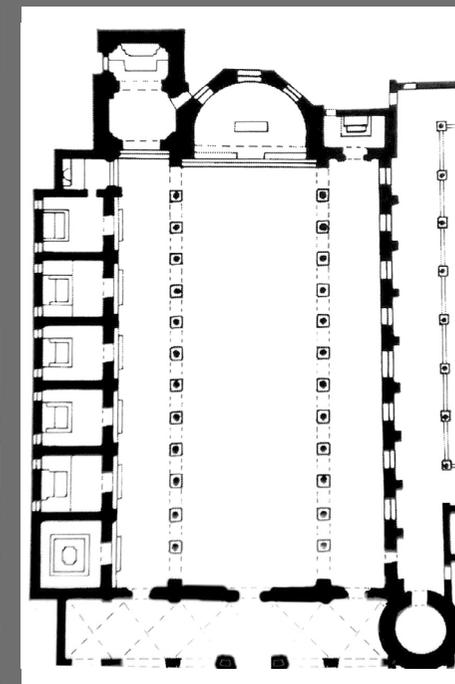
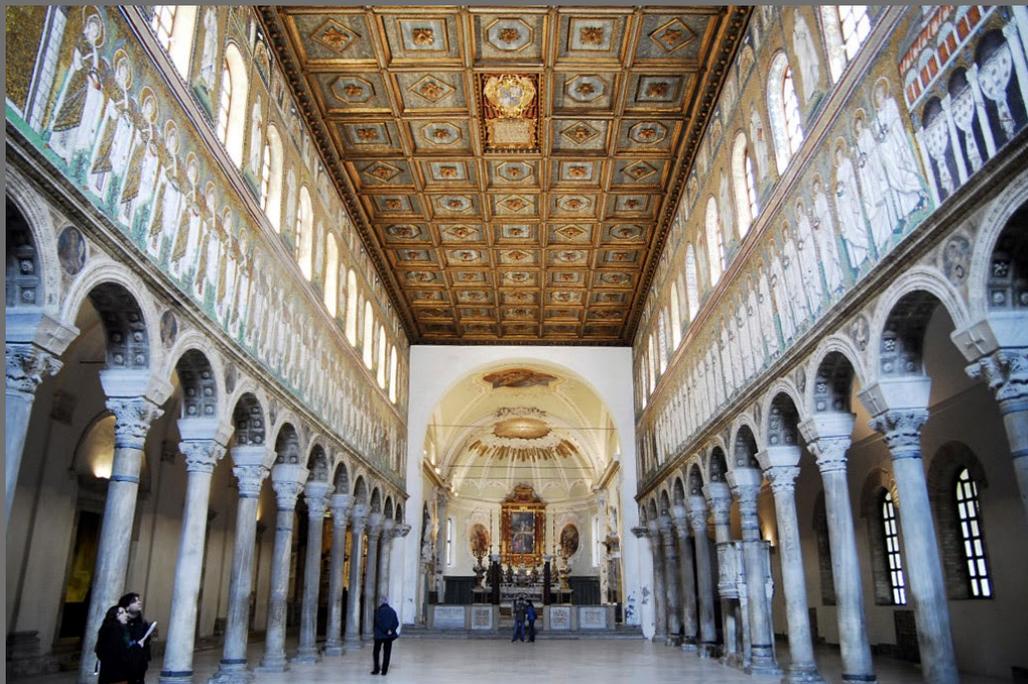
Il mosaico prosegue su tutta la cupola fino al grande **tondo centrale** con Giovanni Battista nell'atto di battezzare Cristo nel fiume Giordano. Attorno al tondo si avvolge la lenta processione dei **dodici apostoli** che, abbigliati con grande ricchezza, portano in mano una corona. Tutto è **prezioso e splendente**, come la grazia divina che scende sui cristiani attraverso il battesimo.



## SANT'APOLLINARE NUOVO

Eretta sotto **Teodorico** all'inizio del VI secolo, la basilica ha pianta a tre navate senza transetto ed esterno in mattoni. La grande novità sono i **mosaici della navata centrale**.

La decorazione è divisa in **tre ordini**: in alto si alternano immagini di nicchie con colombe e 26 scene della vita di Cristo; nella fascia centrale, tra le finestre, le figure dei profeti; in basso una lunga **teoria di martiri** che si muovono dal palazzo di Teodorico verso Cristo in trono e una **fila di vergini** (sul lato sinistro) che vanno dal porto di Classe verso la Madonna.



Sant'Apollinare Nuovo, Ravenna, VI sec., interni ed esterni

Tutti i mosaici presentano un **fondo d'oro** a rappresentare un luogo astratto, uno **spazio divino**, ottenuto con tessere nelle quali una sottile foglia d'oro è incapsulata in due strati di vetro. Le figure sono **aspaziali, atemporalì, bidimensionali** (poiché la tridimensionalità indica qualcosa di corporeo, quindi di terreno) e **frontali**.

I mosaici delle due processioni sono il punto culminante dell'arte ravennate: martiri e vergini sono **statici, separati**, non comunicano tra loro, sono molto simili ma tutti leggermente diversi. È il punto di **massima astrazione dalla realtà**, il momento più "orientale" dell'arte italiana e il più distante dalla tradizione romana.



Corteo delle Vergini



Corteo dei Martiri

Il **porto di Classe** (da cui si muovono le Vergini) è riconoscibile per le **navi**. Tuttavia queste sono poste in verticale per **eliminare il senso di profondità** spaziale che sarebbe scaturito dal loro scaglionamento orizzontale. Si tratta dunque di **simboli dei luoghi terreni** e non rappresentazioni documentarie.

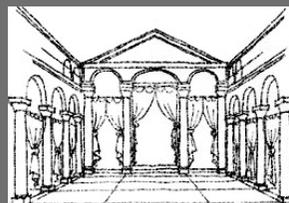
La processione di Martiri parte dal **palazzo di Teodorico** rappresentato con le **due ali ribaltate** sullo stesso piano del prospetto ad annullarne la profondità. Entro le arcate erano raffigurati dignitari di corte e forse il re stesso ma furono cancellati con tendaggi (si scorgono solo alcune mani rimaste sulle colonne).



Il porto di Classe (lato sinistro della navata)



Il palazzo di Teodorico (lato destro della navata)

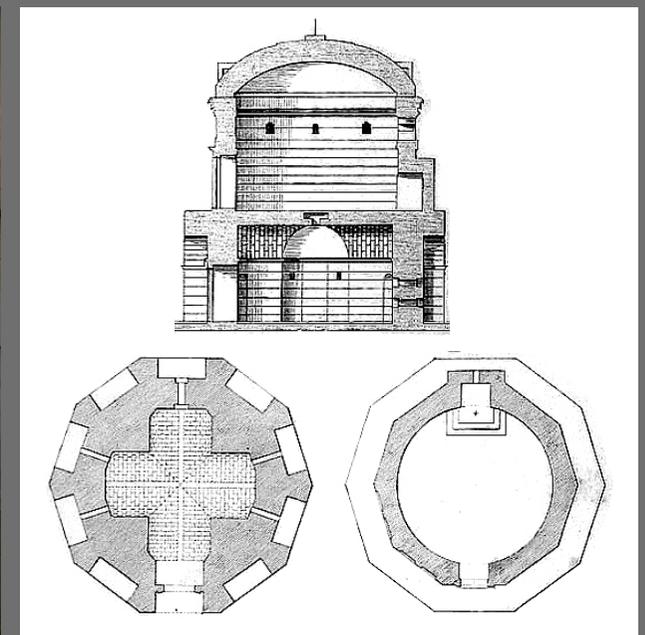


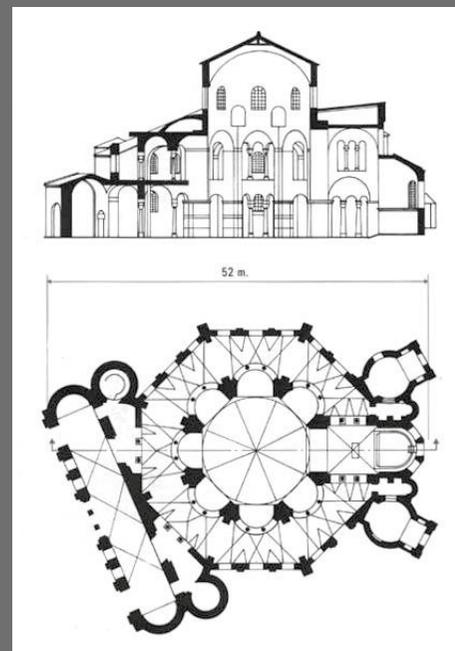
a sinistra: ricostruzione prospettica del cortile del Palazzo di Teodorico

## MAUSOLEO DI TEODORICO

Per la sua sepoltura Teodorico fa erigere nel 520 un monumentale mausoleo recuperando la soluzione a **pianta centrale** tipica delle grandi tombe romane e paleocristiane. L'edificio, organizzato su due livelli, è impostato su una **base decagonale**.

Al primo livello ogni lato è profondamente scavato da una **nicchia** con arco a tutto sesto; l'ambiente interno è una **sala cruciforme** con volta a crociera, usata forse come cappella liturgica. Al secondo livello, di diametro minore, si trova la **camera funeraria circolare**. Al centro della sala è posta una **vasca in porfido rosso** di età romana forse usata come sarcofago di Teodorico. Copre la costruzione un'immensa **cupola monolitica**, un blocco unico di pietra del diametro di 10,76 metri e del peso di 230 tonnellate.





## SAN VITALE

Realizzata tra il 525 e il 547, questa chiesa è la **summa dell'architettura ravennate** sia per l'architettura che per i mosaici.

**Ottagonale** con cupola inglobata nel tiburio, mostra il consueto **esterno disadorno** in mattoni che permette di leggere i volumi interni: la **sporgenza dell'abside** affiancata da pròthesis e diaconicon, il **nartece** inserito in un vertice dell'ottagono e il **deambulatorio a doppio livello**.

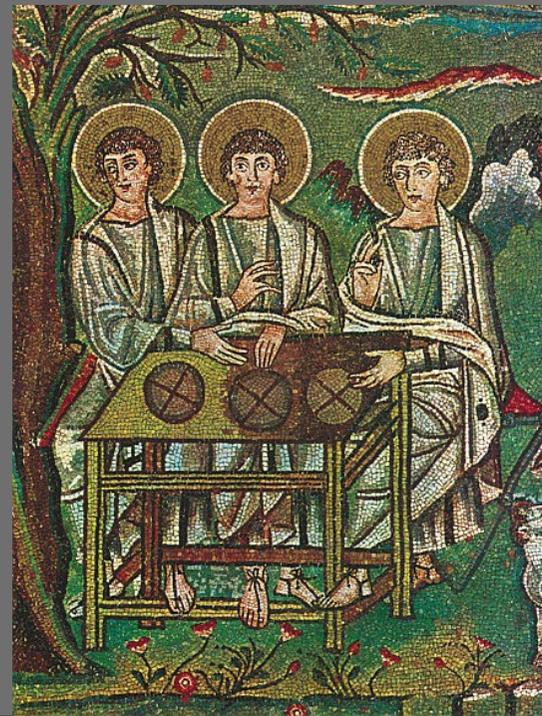


visita virtuale alla [chiesa di San Vitale](#)

La struttura è molto **leggera e dinamica**: le **esedre semicircolari** espandono il volume dell'aula centrale, i **pulvini** sollevano e staccano l'arco dalla colonna mentre i capitelli perdono le sembianze greco-romane per diventare dei **tronchi di piramide** traforati.

La **luce** è la grande protagonista: **rimbalza sulle superfici** e (nelle condizioni originarie) è riflessa e frammentata dai **mosaici** che ricoprivano interamente tutte le superfici. Tra i pochi rimasti vanno ricordati quelli del **presbiterio** e dell'**abside**: opere di fondamentale importanza e grandissimo valore.

Il **contrasto** tra interno ed esterno è voluto: l'esterno, costituito da un materiale povero, rappresenta il **corpo**; l'interno, risplendente di mosaici, simboleggia l'**anima**.



Mosaici a San Vitale: sono presenti gli elementi tipici del mosaico bizantino, la frontalità, la bidimensionalità e l'ambientazione ultraterrena.

## I MOSAICI DI GIUSTINIANO E TEODORA (546-548) - S. Vitale, Ravenna

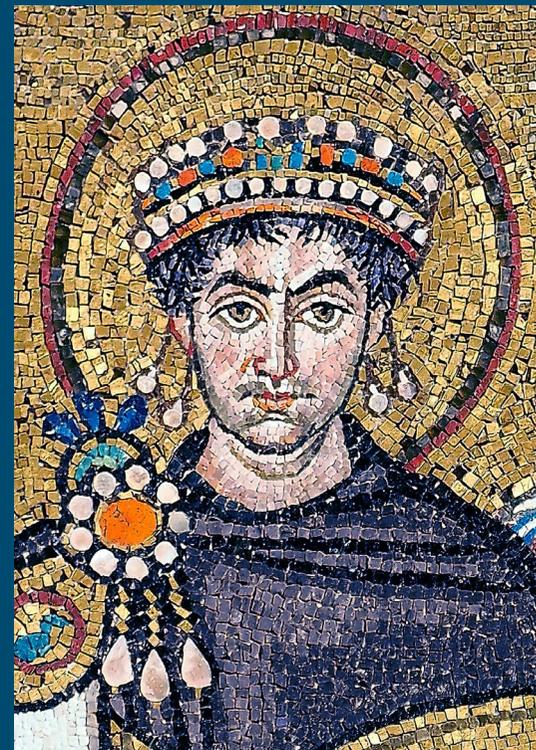
I due pannelli si trovano ai lati opposti del **vano absidale** nella basilica di San Vitale. In quello di sinistra è rappresentato l'imperatore **Giustiniano**, circondato dai **dignitari** della sua corte e dai soldati. Sulla parete opposta si trova il pannello con l'imperatrice **Teodora**, moglie di Giustiniano, con il suo seguito di dame.

Posti nella zona più importante della chiesa, i due mosaici hanno una **valenza simbolica e politica**: sottolineano, infatti, gli stretti legami tra Dio, Costantinopoli e Ravenna.



L'imperatore e l'imperatrice sono raffigurati in una forma simbolica e astratta, così da richiamare una **realtà divina**, non umana. I personaggi sono **immobili**, privi di rilievo, con **sguardi fissi** e disposti in modo ritmato. Le figure dell'imperatore e del vescovo sono più caratterizzate delle altre dichiarando un **intento ritrattista**.

I mosaici sono realizzati con **pietre dure** e **tessere d'oro** posizionate in modo non complanare in modo da riflettere la luce in tutte le direzioni e creare un effetto di "smaterializzazione" delle superfici.



Il generale con la barba è Belisario, il conquistatore di Ravenna.

Sulla testa dell'imperatore vi è l'aureola che indica che il suo potere temporale discende da un'investitura divina

Giustiniano ha in mano il pane e si avvia ad entrare in chiesa per la celebrazione della messa.

In secondo piano c'è Giuliano l'Argentario.

I consiglieri dell'imperatore sono tutti vestiti nello stesso modo.

Accanto all'imperatore vi è il vescovo di Ravenna, Massimiano, come riportato dall'iscrizione.

Le teste dei soldati sono ripetute senza la minima variazione.

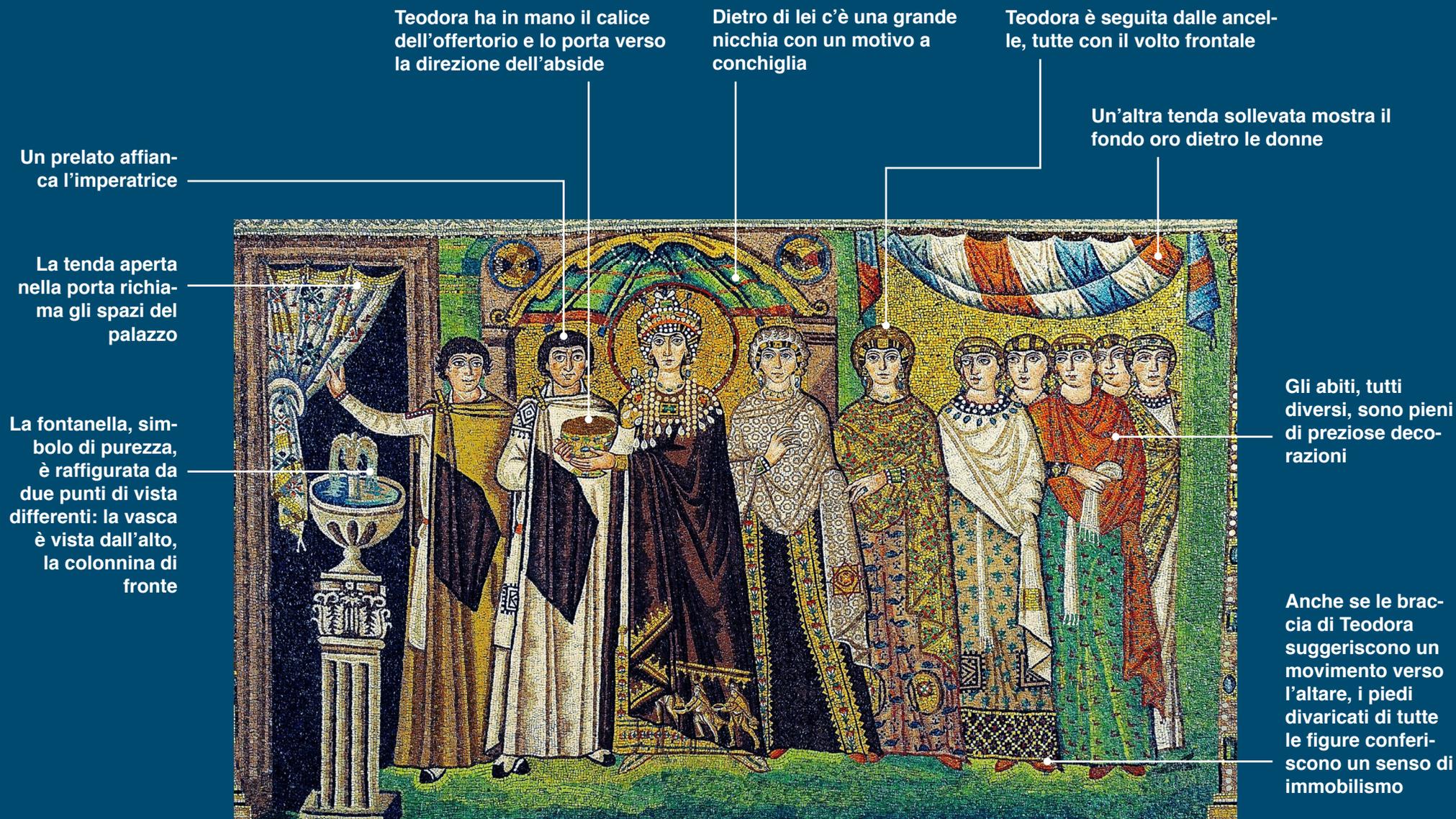
Le figure dell'imperatore e del vescovo sono più caratterizzate delle altre, con evidenti intenzioni ritrattistiche.

Due ecclesiastici seguono il vescovo.

Le figure, frontali e allineate, non hanno profondità: i corpi sembrano senza peso, appiattiti sul fondo d'oro.

I personaggi sono collocati in uno spazio simbolico: il senso della profondità è soltanto suggerito dalla sovrapposizione dei piedi e dei corpi (ma nessuno poteva coprire la figura dell'imperatore).





## SANTA SOFIA A COSTANTINOPOLI

**Simbolo dell'architettura bizantina** e costruita tra il 532 e il 537 per volontà di **Giustiniano**, l'attuale basilica è la terza chiesa eretta su quest'area con molte altre addizioni nelle epoche successive. In questo sito **Costantino** nel 325 decise di erigere la prima basilica inaugurata nel 360. Distrutta da un incendio, fu ricostruita nel 415 da **Teodosio II** e nuovamente bruciata da una rivolta durante il regno di Giustiniano. Sedata la rivolta Giustiniano si impegnò a ricostruire la Basilica come la **“più sontuosa dall'epoca della Creazione”**, utilizzando bellissimi marmi e materiali preziosi. I lavori furono diretti da due architetti greci Antemio di Tralle e Isidoro di Mileto; durarono circa sei anni e la nuova chiesa fu inaugurata nel **537**.



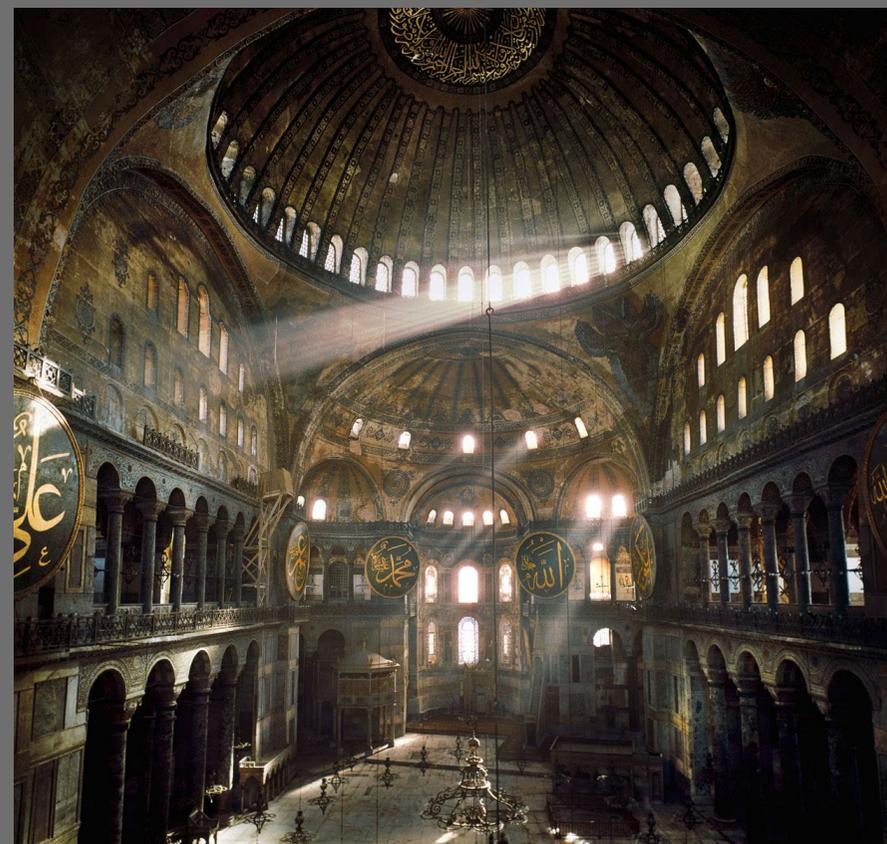
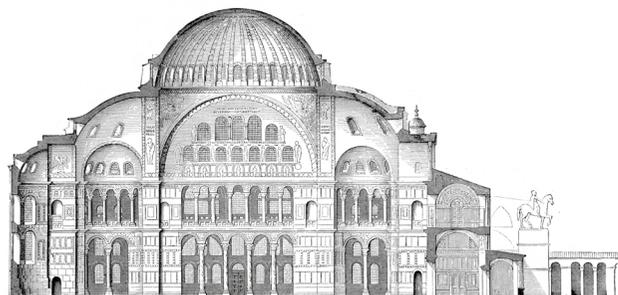
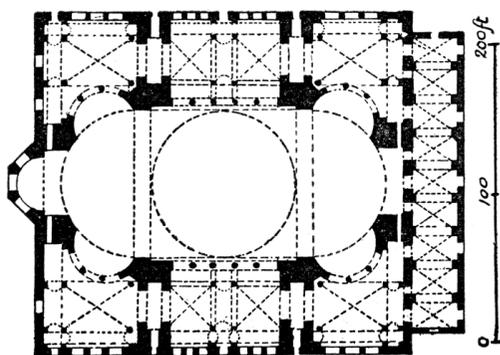
tour virtuale di [Santa Sofia](#)

raccolta tematica su [Santa Sofia secondo gli artisti](#)

approfondimento su [Santa Sofia](#)

La **cupola** crollò in seguito a un terremoto e fu ricostruita da Isidoro di Mileto il Giovane che ne diminuì il diametro e aumentò l'altezza addossandole all'esterno **massicci contrafforti**. Fu nuovamente **Giustiniano**, ormai alla fine del suo regno a inaugurare la basilica. Le vicissitudini dell'edificio non finirono in quanto, dopo la conquista di Costantinopoli e lo **scisma** tra la chiesa cattolica e quella ortodossa, la basilica fu depredata dei suoi ornamenti preziosi e trasformata in **moschea** nel 1453 quando i turchi si impadronirono di Costantinopoli.

Oggi è un museo ma anche luogo di culto islamico. La navata centrale si presenta come un **vasto ambiente coperto da una cupola centrale di 31 metri di diametro e 55 di altezza, con semicupole laterali**.



video sulla [Basilica di Santa Sofia](#)